

NICOLA PANICHI

IVINCOLI DEL DISINGANNO

PER UNA NUOVA INTERPRETAZIONE DI MONTAIGNE

La riflessione sui vincoli è il modo di Montaigne per esorcizzare lo scetticismo integrale e nichilista. È proprio questo tipo di riflessione ad attuare la conversione dello scetticismo tradizionale nella prospettiva dell'essere come discorso. Se l'uomo non ha alcuna comunicazione con l'essere, l'unico essere che possiede è l'esserci, la vita, l'esistenza, unica comunicazione con *ce qui est*. La sua unica 'sostanzialità' è la *relation à autrui*, il vincolo, la co-esistenza in quanto co-essenza, il *cum-versari*, lo *stare insieme*. Il senso della ricerca va nella direzione della conversione dello scetticismo e ne ricostruisce il mosaico. A cominciare dal concetto di antiprovidenzialismo storico che dà all'uomo la responsabilità del cammino del mondo e la possibilità di progettare una morale politica. Montaigne può così rimettere l'uomo al centro e riconsegnargli la sua dignità di essere vincolabile e vincolante. Dopo averne criticato centralità dogmatica, presunzione onnivora, pensiero meccanicamente teleologico, disperata fallibilità, vizi linguistici e decadenza morale, lo accompagna in un lungo viaggio dove la ragione dogmatica si fa scettica per divenire ragione critica, ovvero sana, la cui sanità è il senso genuino e il pegno della laica «divina metamorfosi». Ora l'uomo è di nuovo al centro, ma il suo centro è policentrico, il suo universo ha le sembianze del berillo o del prisma: non è più «sbigottito» dalla molteplicità e infinità della vicissitudine delle forme e delle esperienze, ha messo da parte la «*théologie qui déshonorait le politique*» e può guardare a una politica «*légitime et civile*», scomposizione e ricomposizione di vincoli umani legittimi ed equi. La conversione dello scetticismo, più che tesi teorica, diviene l'inevitabile approdo pragmatico degli *Essais*.

All the chapters in this book tend towards – and aim to reconstruct – Montaigne's conversion to scepticism. The concept of historical anti-providence is shown to confer on human beings the responsibility of the way of the world as well as the possibility of planning political ethics. All this brings Montaigne to a re-reading of scepticism, which is now seen as an attitude to understanding that Being is discourse, and that the only «pays sauvage» is the isolated self, free from chains and «relation à autrui».

Nicola Panichi insegna Storia della filosofia del Rinascimento e Filosofia Morale all'Università Carlo Bo di Urbino. Dal 2002 fa parte dell'Editorial Board di «Montaigne Studies», An Interdisciplinary Forum (The University of Chicago); dal 2003 è Correspondant per l'Italia del «Bulletin de la Société des Amis de Montaigne» (Champion, Paris/Slatkine, Genève). Ha collaborato al programma editoriale internazionale del *Dictionnaire de Montaigne*, sotto il patrocinio del Chicago Renaissance Center - The University of Chicago. Collabora a riviste nazionali e internazionali. Pubblicazioni: *Antonio Gramsci. Storia della filosofia e filosofia*. Università di Urbino, 1985; *Antoine de Montchrétien. Il circolo dello Stato*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Guerini e Ass., Milano 1989; *La virtù eloquente. La «civile conversazione» nel Rinascimento*. Università di Urbino, 1994; *Picta historia. Lettura di Montaigne e Nietzsche*, QuattroVenti, Urbino 1995; *Plutarchus redivivus? La Boétie e i suoi interpreti*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Vivarium, Napoli 1999; *Michel de Montaigne, L'immaginazione. Introduzione traduzione e note*. Olschki, Firenze 2000.

Accademia toscana di scienze e lettere «La Colombaria», vol. 223

2004, cm 17 × 24, XXXIV-468 pp.

[ISBN 88 222 5327 2]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214